

GUERRINI GUIDO

Compositore, direttore d'orchestra e musicologo italiano

(Faenza 12 IX 1890 - Roma 14 VI 1965)

Allievo del liceo musicale di Bologna, per il violino di A. Consolini e per la composizione di L. Torchi e di Busoni, si giovò specialmente della guida di quest'ultimo avendolo seguito nelle tournées direttoriali dal 1912-1913 come strumentista d'orchestra.

Dal 1910 al 1914 fu violinista e violista, ed inoltre direttore sostituto al Teatro Comunale a Bologna: in violino nel 1911, in composizione nel 1914.

Dal 1915 al 1918 partecipò alla guerra mondiale.

Nel 1920 iniziò la carriera didattica con la cattedra di armonia complementare al liceo musicale di Bologna fino al 1924; fu quindi titolare della cattedra di composizione (1925) al conservatorio di Parma, del quale nel 1926 divenne vicedirettore.

Nel 1928 fu nominato direttore del conservatorio di Firenze.

Dal 1947 fu poi direttore del conservatorio di Bologna e dal 1950 al 1960 di quello di Roma.

Nel 1951 organizzò la sezione del "collegio di musica" del conservatorio di Roma ed istituì quella serie regolare di audizioni musicali per gli alunni delle scuole medie da cui sorse l'A.gi.mus. (Associazione giovanile musicale).

Riprese l'attività direttoriale, iniziata da giovane, soltanto saltuariamente, per dirigere per lo più musiche proprie.

Dal 1952 al 1957 diresse l'orchestra da camera di Roma da lui stesso costituita.

Membro di varie Accademie e del Consiglio superiore delle belle arti (1952-1958), medaglia d'argento al merito dell'arte e della scuola (1955), presidente dell'Accademia di Santa Cecilia nel 1964-1965, fu anche critico musicale, collaborando a numerose riviste.

Compositore molto fecondo e di vasta esperienza in tutti i generi, esordì poco più che ventenne, risentendo dell'influenza di R. Strauss specialmente nella musica a programma, anche se questa influenza era

schiarita da un amore latino per la melodia.

Inserito nel gruppo dei contemporanei italiani di moderata modernità, fu definito un neoromantico: non ebbe interessi particolari per i movimenti d'avanguardia, ma seppe rielaborare la tradizionale musica con spiriti moderni e con una nuova, viva sensibilità.

La produzione teatrale aspira ad essere il suo prodotto più comunicativo e convinto; a fianco di questo, il genere sacro sembra però raccogliere più schiettamente le doti dell'ispirazione, unite all'abilità della forma e della scrittura corale e sinfonistica, con il tributo del canto gregoriano e dello stile fugato.

